



Associazione Culturale BORGIO BAVER onlus

LETTERA APERTA

INTITOLAZIONE DELLA PIAZZA DI BAVER AD “ORIANA FALLACI”

Oggi è stata inaugurata la piazza di Baver, antistante il complesso dell’antica locanda alla Nave.

L’Associazione aveva già fatto presente al Sindaco e a tutta l’Amministrazione comunale, l’opportunità di attribuire alla piazza il nome di “**Piazza della locanda alla Nave**” oppure “**Piazza della locanda**”, portando motivazioni storiche che non sono state prese in considerazione.

“[...]

La scrivente Associazione che, per finalità statutarie e pubblicamente conosciute, promuove la tutela e valorizzazione del borgo Baver e delle sue radici storiche, ritiene infatti che l’area, da sempre afferente all’antica locanda “Alla Nave”, sia motivo imprescindibile per ricordarne la presenza, in quanto posta a margine di un importante asse viario, documentato fin dall’epoca veneziana.

La via del sale

Il trevigiano costituiva un nodo fondamentale per l’economia veneziana: il suo territorio era infatti attraversato da grandi itinerari del commercio internazionale, sia via terra che via acqua; la via Ungaresca e la via d’Alemagna collegavano la pianura veneta con la Germania attraverso il Friuli e il bellunese; molti corsi d’acqua navigabili mettevano in comunicazione la pianura veneta con l’Adriatico e i più importanti tra questi erano il Piave e il Sile, ma anche il Livenza. Il legame più stretto tra l’economia veneziana e l’entroterra trevigiano era costituito dal commercio del sale e dal flusso di legname che facevano capo al porto fluviale di Portobuffolè, dove approdavano i burci veneziani carichi di mercanzie. Nella cittadina di Portobuffolè vi sono ancora i segni di questi commerci: la loggia comunale (attuale municipio) è stata ricavata dalla ristrutturazione dell’antico fontego, magazzino dei grani e dei sali, e poco distante, il ristorante “La Vecchia Dogana” si trova nel palazzo che un tempo era sede dell’antica dogana del sale. Questo veniva portato da Portobuffolè direttamente al Cadore, lungo la via del Sale che passava per Ceneda, città con la quale ebbe lunghi e proficui rapporti. I carri con i sacchi di sale percorrevano la strada che passava per Vallonto, Codognè, dove vi è ancora memoria in alcuni toponimi (via dei Sali), attraversavano Baver e salivano fino a Ceneda, percorrendo circa 30 chilometri. A metà strada, da Portobuffolè, c’era la villa di Baver che aveva una locanda (detta “alla Nave”) con un maniscalco, come testimoniano vari documenti di epoca veneziana.



Associazione Culturale BORGIO BAVER onlus

La strada Levada che portava da Codognè a Baver era così importante per il commercio di Venezia che tutte le ville della Podesteria di Sacile, di cui faceva parte anche il territorio di Baver, dovevano contribuire al suo mantenimento:

La strada [Levada] di Baver [era] comunicante con Portobuffolé, per la quale transitano i legni provenienti dal Pubblico Bosco del Cansiglio, i sali per il Cadore e altre merci per Ceneda, Serravalle e Conegliano; questa strada viene mantenuta da tutto il Territorio di Sacile, dentro però i confini della villa di Baver.

La locanda alla Nave

La locanda era posta quindi in un punto importante della via del Sale. Nel 1754, nel *Cattastico delle persone tutte che esercitano arti liberali o meccaniche nella Patria del Friuli* (nato allo scopo di catalogare in ogni paese chi non faceva parte dei contadini e ai quali la Serenissima imponeva una particolare tassazione), Baver registrava la presenza di un bettolino (taverniere e/o oste), un certo Bartolomio Palù. Il resto del paese di Pianzano non era a catasticazione, vale a dire che non aveva nessun artigiano o negoziante che rientrasse nella rilevazione.

La presenza della locanda è testimoniata anche da documenti di epoca precedente (prima metà del Settecento) che parlano di un'osteria con locanda e annessa bottega del fabbro, che era anche punto di sosta utilizzato dai carioti per riparare le ruote dei carri e far riposare i cavalli.

All'interno della locanda, durante i recenti lavori di restauro, è emersa la scritta "alla Nave" che d'altra parte è visibile nella foto d'epoca esposta nella tabella informativa, posizionata sull'area esterna nel novembre 2014, dalla Scrivente [Associazione] insieme alla stessa Amministrazione [Comunale].

[...]"

Ribadiamo il nostro disaccordo sul fatto che la piazza sia stata intitolata ad "Oriana Fallaci", in quanto l'importanza storica del sito riteniamo debba prevalere su qualsiasi altra scelta.

Godega di Sant'Urbano, 22.07.2016

Roberto Netto

Presidente

Associazione Culturale Borgo Baver onlus